

Sulla Nachträglichkeit di Freud. Una proposta di traduzione

Alessandra Campo

Nachträglichkeit is a word invented by Freud. It appears and disappears on several occasions in his work, thereby occupying a marginal position. Its translation raises several issues and constitutes an important chapter in the history of Freudian reception. The English translations, following the suggestion of Ernst Jones, opted for “deferred” action; the French, following Jacques Lacan, for “après-coup.” The editors of Freud’s work in Italian imported the English term, translating it, while today, in studies and debates devoted to the subject, the untranslated Lacanian expression is more often found. Sometimes “posteriority” and “retroactivity” are also used. But these only work in certain cases and are not faithful to the Freudian intuition of an unconscious *zeitlos* causing a *zeitliche* consciousness. Following Harold Bloom’s suggestion, I re-iterate my proposal – originally presented in my book a few years ago – to translate *Nachträglichkeit* with *tardività* (“belatedness” in English). In addition to being lexically constructed as *Nachträglichkeit*, this term has the advantage of expressing the secondary nature of consciousness in relation to the unconscious and the fact that this secondary nature does not involve any temporal succession.

Keywords: Freud, *Nachträglichkeit*, *Après-coup*, *Deferred Action*, *Belatedness*.

1. L’invenzione di Freud

Nachträglichkeit è un sostantivo inventato da Freud a partire dall’aggettivo e dall’avverbio¹, di uso comune in tedesco, *nachträglich*. Tra-

¹ Per Chervet, la *Nachträglichkeit*, al pari degli altri concetti della metapsicologia, indica sia un processo che un risultato, e ciò sebbene tra essi vi siano differenze importanti: «il risultato reca l’impronta dell’imprevedibilità, mentre il processo è dominato da forze che gli conferiscono un carattere ripetitivo e sovradeterminato» (Bernard Chervet, *L’après-coup. Prolégomènes*, «Revue française de psychanalyse», 3 [2006] 70, pp. 671-700: p. 673, trad. nostra). Tra l’avverbio e l’aggettivo da un lato e il sostantivo dall’altro, in particolare, v’è una differenza metapsicologica tale per cui, mentre il primo si limiterebbe a descrivere le variazioni temporali, una sommatoria determinazione lineare tra due avvenimenti; il secondo, in quanto concetto, riguarderebbe, invece, un processo che include sia la temporalità che la atemporalità e ha conseguenze ben più importanti di una semplice dislocazione temporale dovuta all’azione meccanica di un primo evento su un secondo. Che sia una differenza metapsicologica, per Chervet, significa che è una differenza economica: «in un caso vi è una ritenuta che non modifica quasi per nulla la qualità della libido; nell’altro, una profonda mutazione della libido in grado di stravolgere l’orientamento del senso. Il sostantivo – e il concetto di *après-coup* – designano l’insieme complesso di questi processi» (*ibidem*, p. 679, trad. nostra).